1869

N° 67

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE. Lunedì 8 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MMC (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli atti costitutivi della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Lodi;

Visti il titolo VII, lib. I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri nella città di Lodi con azioni nominative, costituita in detta città con pubblico atto del 5 dicembre 1868, rogato G. Parigi, n. 703 di repertorio, è autorizzata e ne è approvato lo statuto a detto atto inserto, mediante l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Allo statuto sociale anzidetto sono fatte le seguenti modificazioni ed aggiunte:

a) Nell'articolo 11, alle parole « chi manca al pagamento della seconda rata ecc. ecc., » sino al fine dell'articolo, si sostituiscono queste: « Nel caso di non pagamento delle quote ancora dovute sulle azioni, la Società si varrà contro gli azionisti morosi dei diritti conferitile dall'articolo 153 del Codice di commercio, uniformandosi all'articolo 154 dello stesso Codice. »

b) Nell'articolo 14, in fine al primo periodo, dopo la parola « rieleggibili » si aggiunge: « e sono revocabili. »

c) In fine dell'articolo 29 si aggiunge:

« Nell'avviso di convocazione per le assemblee generali sarà incluso l'ordine del giorno indicante le materie da trattarsi. »

d) In fine del periodo secondo dell'articolo 31 dopo le parole « azioni rappresentate, » si aggiunge: « limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

E in fine dell'articolo stesso si dirà ancora:

« Non sarà valida alcuna deliberazione su materie non registrate all'ordine del giorno. Sono soggette alla approvazione governativa le deliberazioni concernenti la proroga del termine fissato alla durata della Società, l'aumento del capitale da farsi mediante emissione di nuove serie di azioni e le modificazioni alle disposizioni statutarie. »

e) In fine all'articolo 32 sarà ancora detto: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

f) L'articolo 39 terminerà con questo nuovo periodo:

« La liquidazione della Società avrà luogo di diritto quando si verificasse la perdita di due terzi del capitale sociale, se gli interessati non preferiranno di provvedere alla mancanza con altri versamenti. »

g) L'articolo 49 è soppresso.

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa ai termini del Nostro decreto 30 dicembre 1865, n. 2727, e contribuirà nelle spese relative per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di gennaio 1869:

Blanc Carlo, capo di sezione negli uffizi del tesoro, in disponibilità, nominato capo di sezione nella Corte dei conti;

Amour Enrico, segretario, id., id., nominato segretario di 2ª cl. id.;

Gelli Dario, id. id., id., id. id.;

Manfredi Stanislao, commesso id., id., nominato applicato di 2ª classe id.;

Giordano Guglielmo, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, dispensato dal servizio;

Humbely Giuseppe, scrivano negli uffizi del Tesoro, in disponibilità, nominato applicato di 4ª classe nella Corte dei conti;

Gallo Alfonso, id. id., id., id. id;

Maggiore Giuseppe, già impiegato nell'amministrazione del lotto in Palermo, id. id;

Contarini cav. Marco, direttore del Tesoro in disponibilità, nominato ispettore distrettuale del Tesoro a Torino;

Ferlazzo Vincenzo, agente del Tesoro a Palermo, traslocato a Catania;

Ansaldi cav. Giuseppe, id. a Livorno, id. a Cuneo;

Ghilia cav. Cesare, id. a Cuneo, id. a Novara;

Bertolè cav. Domenico, id. a Bologna, id. a Genova;

Martelli Giuseppe, id. ad Ancona, id. a Bologna;

Galliano Francesco, id. a Como, id. a Pisa;

Persani Giuseppe, id. a Mantova, id. a Como;

Gualdi Vincenzo, id. a Chieti, id. a Mantova;

Gaydou avv. Andrea, id. a Novara, id. a Brescia;

Redaelli Luigi Maria, id. a Brescia, id. ad Ancona;

Ceccanti Cesare, id. a Pisa, destinato in servizio del Ministero;

Boarelli Carlo Amedeo, capo di sezione negli uffizi del Tesoro, in disponibilità, nominato agente del Tesoro a Torino;

Sechi-Ferrale avv. Andrea, segretario id., id., id. a Grosseto;

Montaldi Francesco, segretario nell'agenzia del Tesoro di Alessandria, id. ad Arezzo;

Floris Fedele, id. id. di Cosenza, traslocato a Sassari;

Anfossi Luigi, id. id. di Potenza, id. a Palermo;

Carta-Naitana Giovanni, id. id. di Catania, id. a Cosenza;

Ricciardi Vincenzo, capo d'ufficio nell'amministrazione del Tesoro, in disponibilità, nominato segretario nell'agenzia del Tesoro di Napoli;

Naymiller Ubaldo, vice segretario nell'agenzia del Tesoro di Piacenza, destinato in servizio del Ministero;

Nicora Tommaso, id. id. di Genova, id.;

Panceri Eligio, id. id. di Foggia, id.;

Oriani Enea, id. id. di Livorno, id.;

Gola Angelo, id. id. di Pavia, id.;

Simeoni Giovanni, id. id. di Forlì, traslocato a Ferrara;

Greci Giuliano, id. id. di Lucca, id. a Livorno;

Dazzi Orazio, commesso nell'Agenzia del tesoro di Parma, nominato vicesegretario nell'Agenzia stessa;

Mandruzzato Francesco, id. id. di Treviso, id. in servizio del Ministero;

Previ Nicola, id. id. di Belluno, id. id.;

Rolleri Raffaele, id. in servizio del Ministero, id. id;

Rampezzotti Pietro, sottosegretario negli uffizi del tesoro, in disponibilità, nominato vicesegretario nell'Agenzia del tesoro di Firenze;

Faraone Gerolamo, commesso nell'Agenzia del tesoro di Ascoli, id. id. di Ascoli;

Comi Enrico, id. id. di Modena, id. id. di Modena;

Capotorti Francesco, id. id. di Potenza, id. id. di Potenza;

Mariotte Eugenio Camillo, id. id. di Modena, id. id. di Modena;

Sanelli Luciano, id. id. di Salerno, id. id. di Salerno;

Munari Vincenzo, id. id. di Vicenza, id. id. di Vicenza;

Ambrosi Ferdinando, id. id. id., id. id. id.;

Preparata Antonio, id. id. di Caserta, id. id. di Caserta;

Lo Cascio Giuseppe, volontario, id. id. di Girgenti;

Testa Giuseppe, id., id. id. di Firenze;

Lima Annibale, commesso nell'Agenzia del tesoro di Palermo, traslocato a Girgenti;

Bordin Domenico, id. id. di Rovigo, id. a Treviso;

D'Imporzano Daniele, sottosegretario negli uffizi del tesoro, in disponibilità, nominato commesso nell'Agenzia del tesoro di Sassari;

Manouso Giuseppe, commesso id., id., id. id. di Messina;

Soave Carlo, id. id., id., id. id. di Torino;

Baudino Casimiro, id. id., id., id. id. id.;

D'Onufrio Giuseppe, scrivano id., id., id. id. di Palermo;

Papa Pietro, id. id., id., id. id. id;

Basile Ferdinando, id. id., id., id. id. id.;

Rossi Raffaele, id. id., id., id. id. di Potenza;

Migliore Luigi, id. id., id., id. id. di Napoli;

Garofalo Giuseppe, id. id., id., id. id. id.;

Viva Francesco, id. id., id., id. id. id.;

Capuano Alberto, id. id., id., id. id. id.;

Catalano Vincenzo Maria, id. id., id., id. id. id.;

Strucco-Albano Pasquale, id. id., id., id. id. di Siracusa;

Carrara cav. Giuseppe, direttore della zecca di Torino, collocato a riposo;

Baralis cav. Cesare, id. id. di Napoli, traslocato a Torino;

Graziadei Daniele, id. id. di Milano, id. a Napoli;

Cavanna cav. Luigi, capo di sezione nel Ministero delle finanze, nominato direttore della zecca di Milano;

Carrara Giuseppe, volontario, nominato applicato alla zecca di Torino;

Ciuro Michele, sottosegretario nella direzione delle imposte dirette di Genova, traslocato a Palermo;

Papalardo Antonio, id. id. di Palermo, id. a Genova;

Lieto Giuseppe, commesso id. di Cosenza, id. a Campobasso;

Natale Francesco, id. id. di Campobasso, id. a Cosenza;

Nodari Luigi, agente delle imposte dirette, in aspettativa, richiamato in servizio ad Adria;

Lanfranco Cesare, agente delle imposte dirette a Chiavari, traslocato a Genova;

Ferrero Michele, id. ad Isernia, id. a Chiavari;

Agliaudi Carlo, id. a Galatina, id. ad Isernia;

Buccellari Antonio, id. ad Adria, id. ad Ampezzo;

Maglietta Gaetano, id. ad Alernò, id. a Calatafimi;

Ghirardelli Geremia, ajuto agente delle imposte dirette a Melegnano, traslocato a Sarnico;

Marzemin Luigi, id. a Sarnico, id. ad Arzignano;

Assanti Alfonso, id. a Napoli, id. ad Aquila;

De Micco Luigi, id. a Saronno, id. a Napoli;

Frezzatti Luigi, id. a Montebelluna, id. a Vittorio;

De Poli Giacomo, id. a Vittorio, id. a Montebelluna;

Sbroiavacca nob. Achille, id. a Treviso, id. a Portogruaro;

Savoja Antonio, id. a Portogruaro, id. a Treviso;

Barbini Enrico, id. a Pordenone, id. ad Edolo;

Bagolini Lodovico, id. ad Edolo id. a Pordenone;

Damiani Giovanni, aggiunto censuario presso la Giunta del censimento in Milano, collocato a riposo;

Ravagli Paolo, verificatore dei pesi e delle misure a Rieti, traslocato a Lecce;

Marinoni Lazzaro, id. a Lecce, id. a Siracusa;

Scorza Antonio, id. a Siracusa, id. a Catanzaro;

Cogusi Antioco, id. a Catanzaro, id. a Massa Carrara;

Merlo Luigi, verificatore applicato dei pesi e delle misure a Massa Carrara, id. a Rieti.

Ricciardi Gio. Giuseppe, segretario nella direzione del demanio di Napoli, destituito dall'impiego;

Martuscelli Giovanni, sottosegretario id. di Aquila, traslocato a Napoli;

De Martino Eugenio, id. id. di Napoli, id. ad Aquila;

Ciampi Giovanni, scrivano id. di Chieti, id. ad Ancona;

Francesconi Ernesto, scrivano in aspettativa, nominato scrivano nella direzione demaniale di Chieti;

Majali Vito, ricevitore del registro a San Cataldo, dispensato dall'impiego;

Toma Pietro, id. a Martina Franca, dichiarato dimissionario dall'impiego;

Catalani Giuseppe, id. ad Amatrice, destituito dall'impiego;

Maccari Francesco, id. a Rocchetta Ligure, traslocato ad Almenno San Salvadore;

Fabiano Giovanni, id. ad Almenno San Salvadore, id. a Rocchetta Ligure;

Di Zinno Girolamo, id. a Bomba, id. ad Atessa;

Bancalari Giacomo, id. ad Altamura, id. a Levanto;

Venita Domenico, id. ad Ostuni, id. ad Altamura;

Greco Domenico, id. a Taranto, id. ad Ostuni;

Monticelli Salvatore, id. a Brindisi, id. a Taranto;

Briganti Vincenzo, id. a Mesagne, id. a Brindisi;

Secondino Angelo, id. a Grotteglie, id. a Mesagne;

Angiulli Vito, id. a San Bartolomeo in Galdo, id. a Mola di Bari;

Colucci Vincenzo, id. a Montella, id. a San Bartolomeo in Galdo;

Fazzari Domenico, id. a Villa San Giovanni, id. a Montella;

Rascaglia Luigi, id. a Pizzo, id. a Villa San Giovanni;

Adelardi Giuseppe, id. ad Amantea, id. a Pizzo;

Nalli Antonio, id. a Castel San Giovanni, in aspettativa, richiamato al suo posto;

Zen Luigi, aggiunto presso l'ufficio delle ipoteche in Venezia, nominato conservatore delle ipoteche a Bassano;

Veronese Ferdinando, id. id. di Chioggia, id. a Feltre;

Tiella Francesco, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, rimosso dal grado e dall'impiego.

Furono collocati in aspettativa per motivi di salute:

Fabris Cesare, applicato di 3ª cl. nella Corte dei conti;

Marenzi Carlo, ispettore delle imposte dirette e del catasto;

Contardi Carlo, segretario negli uffizi del tesoro.

Furono collocati in aspettativa per motivi di famiglia:

Taruffi Riccardo, sottosegretario nella Direzione demaniale di Ancona;

Tini Francesco, sottoispettore demaniale a Brescia.

Furono collocati a riposo i seguenti impiegati in disponibilità:

Gonella cav. Camillo, direttore del tesoro;

La Cava Giovanni, capo di sezione negli uffizi del tesoro;

Cameretti Antonio, sottosegretario id.;

Pomar Gioacchino, id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 3 gennaio 1869:

Guarneri Luigi, già pretore del mandamento di Longobucco (Rossano) dimissionario per non

---

APPENDICE

IL NOSTRO COMMERCIO COLL'ESTERO NEL 1867.

(*Continuazione e fine* — Vedi il n. 66)

I prodotti esteri che noi abbiamo ricevuto per il consumo interno, e quelli del nostro suolo e della nostra industria che abbiamo mandato all'estero nell'anno 1867 sono rappresentati nelle tavole di importazione e di esportazione (*commercio speciale*) per il valore ufficiale complessivo di lire 1,351,299,339.

In questa somma il *commercio speciale* d'importazione figura per lire 830,834,296.

Le merci delle quali si sono sperimentate più attive le importazioni per il consumo interno furono per ogni categoria della tariffa le seguenti, cioè:

Categoria I. — Vini, acquavite, olii, rhum, ratafià e birra.

Categoria II. — Caffè, zuccheri, generi per tinta e per concia, indaco, alcoloidi e loro sali, carbonati di soda, cera gialla, polvere pirica, mignatte, sughi di specie particolari, ecc.

Categoria III. — Aranci, limoni e bergamotti, semenze diverse, frutta preparate e frutta secche o schiacciate non nominate.

Categoria IV. — Formaggio, grassi di ogni sorta, panetti di noce, candele steariche.

Categoria V. — Pesci accomodati e pesci marinati all'olio.

Categoria VI. — Cavalli e cavalle, vacche, vitelli, buoi e tori, caproni, capre, montoni, pecore e arieti.

Categoria VII. — Pelli crude, pelli *coriate*, pelli preparate, pelli verniciate, borzacchini, stivaletti e scarpe, pelli camosciate.

Categoria VIII. — Tele di canape e di lino crude e bianche; filo di canape e di lino semplice; tele di canape o di lino tinte o tessute a colori; filo di juta semplice, tappeti da pavimento.

Categoria IX. — Cotone greggio, cotone filato, crudo, semplice; stoffe di cotone stampate, tinte o tessute a colori, imbianchite; cotone filato ritorto, imbianchito o tinto; veluto di cotone.

Categoria X. — Lana naturale, tessuti di lana, scialli, fazzoletti, cravatte, passamanteria e bonetteria di lana.

Categoria XI. — Sete crude, greggie o torte; semente di bachi da seta, tessuti, fazzoletti e nastri di seta.

Categoria XII. — Grano, farina, granaglie, marzaschi e avena.

Categoria XIII. — Legname da costruzione, carbone di legna, legna da fuoco, legname d'ebanisteria.

Categoria XIV. — Carta bianca e di colore, carta da tappezzeria, libri legati, stampe e litografie.

Categoria XV. — Chincaglierie e mercerie tanto comuni che fini, macchine e meccaniche per l'agricoltura, industria e a vapore, oriuoli, corallo greggio, lavori di moda.

Categoria XVI. — Ferro di prima e seconda fabbricazione, strumenti per le arti e l'agricoltura, ferro in rotaie per le strade ferrate, latta non lavorata, rame ed ottone laminato.

Categoria XVII. — Oro ed argento greggio, gioielleria d'oro, oro battuto in fogli.

Categoria XVIII. — Carbon fossile, pietre e terre non nominate per le arti e mestieri, bitumi solidi e fluidi.

Categoria XIX. — Cristalli d'ogni sorta, bottiglie comuni, vasellami di maiolica o creta fine.

Categoria XX. — Tabacco fabbricato in polvere, corda, carate e simili.

I paesi che ci fornirono maggior copia di queste merci sono per ordine d'importanza, e in base al valor ufficiale:

Francia	per L.	253,242,548
Inghilterra	»	212,747,389
Austria	»	125,988,903
Svizzera	»	55,758,477
Turchia	»	33,173,537
Olanda	»	26,299,723

Le merci nazionali e nazionalizzate che abbiamo mandato all'estero vennero stimate nella statistica che esaminiamo per un valore ufficiale di lire 520,465,043.

A raggiungere questo valore concorsero per una maggior somma le merci delle categorie 11, 12, 2, 3, 1, 18, e 16, e specialmente le seguenti, cioè:

Per la categoria 11. — Sete crude greggie e torte — avanzi di seta non filati — tessuti di seta pura — bozzoli d'ogni specie — sete tinte — tulli, trine e merletti di seta pura e mista, nastri e passamanteria di seta pura.

Per la categoria 12. — Grano — riso — granaglie — farina — avena — paste di frumento.

Per la categoria 2. — Sale marino — generi per tinta e per concia non nominati — acido boracico o borico — generi medicinali non nominati — sale tartaro — sale gomma — sughi di specie particolare — agro di cedro e di limone — senapa in grana — alcoloidi e loro sali — manna.

Per la categoria 3. — Aranci, bergamotti e limoni — mandorle monde — frutti secchi o stiacciati non nominati — noci e nocciuole in scorza — carrube — legumi verdi — frutti verdi non nominati — foraggi — funghi — tartufi.

Per la categoria 1. — Olio d'oliva — vino — olio volatile ed essenza non nominate — acquavite in botti e bottiglie — olio di lino, canapuccia, palma, cocco, noce e calza.

Per la categoria 18. — Zolfo greggio — marmo greggio semplicemente squadrato od abozzato — pietre litografiche di paragone e pomice — pietre inservienti alle arti e mestieri non nominate — tavole di marmo — pietre da molino — mattoni ed embrici — quadretti di marmo — alabastro scolpito modellato e pulito — pietre da rasoi, da fuoco e da sarti.

Per la categoria 16. — Piombo — minerale di ferro, di zinco e di rame — ferro di seconda fabbricazione semplice — strumenti per le arti e per l'agricoltura — ferraglie e rottami di ferro — manganese — rame ed ottone in pani, masse e rosette.

I paesi coi quali facemmo un traffico più vivo di esportazione (*commercio speciale*) sono:

Francia	L.	194,104,976
Austria	»	80,897,939
Inghilterra	»	64,063,381
Svizzera	»	54,923,910
Stati Uniti d'America	»	22,980,144

Riassumendo i premessi elementi risulta che il valore ufficiale delle merci estere importate per il nostro consumo è superiore di lire 310,369,253 a quello delle merci nazionali che abbiamo esportate.

È questa certamente una notevolissima differenza. Ma noi crediamo che andrebbe lungi dal vero chi credesse di scorgere in essa un vero sbilancio economico. Eccedenze delle importazioni sulle esportazioni si sono costantemente osservate nelle nostre statistiche commerciali. Se si fossero sempre dovute saldare in denaro non sarebbero per certo bastati i capitali di cui può disporre il paese.

Su questo argomento onde non essere indotti ad erronei apprezzamenti giova aver presente alcune considerazioni che ci sembrano di non lieve importanza.

Prima di tutto il modo tenuto per determinare i valori nelle nostre statistiche conduce alla necessaria conseguenza di far sempre comparire un'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni. Imperocchè le merci essendo valutate in base ai prezzi delle piazze interne è evidente che le spese di trasporto, discarico, le avarie, ecc., mentre non sono computate per le merci di esportazione, hanno per contro già aumentato il prezzo delle merci d'importazione, onde si potrà acquistare e importare dall'estero tanta merce di più di quella che dalle statistiche figura esportata quanta è la somma rappresentata dalle spese di trasporto e dai rischi delle avarie.

In secondo luogo l'Italia è continuamente percorsa da una folla di stranieri che vengono a visitare i suoi monumenti. Ora la somma dei servizi che noi rendiamo a questi visitatori deve esser considerata come una aggiunta alle nostre esportazioni.

Finalmente è noto come in alcune provincie d'Italia tuttodì si costruiscano navi le quali sono in grandissima parte impiegate nel commercio *indiretto*, ossia nei trasporti da paese estero a paese estero. Ed anche i servigi che rende all'estero questa importantissima industria dell'Italia nostra sono da considerarsi come altrettante esportazioni.

È quindi naturale che coll'oro che lasciano i forestieri in Italia e con quello che i nostri laboriosi e parchi marinai guadagnano nei loro viaggi all'estero, prolungati per varii anni, il paese può aumentare la massa delle proprie importazioni senza che alcun corrispettivo di esportazione risulti dalle statistiche.

Piuttosto se v'ha una cosa di cui abbiamo a dolerci è che le nostre importazioni non meno che le nostre esportazioni non sieno avvenute durante il 1867, in più vasta scala.

Ma anche a questo porge argomento di conforto lo scorgere come il 1868 abbia già dato di sè migliori indizi. È un fatto che vi fu un potente risveglio tanto nelle nostre industrie quanto nei nostri commerci. Noi abbiamo anche una prova dall'aumento ottenutosi nei prodotti delle dogane.

Abbiamo quindi fiducia che quando la Direzione generale delle gabelle avrà pubblicato la statistica commerciale per il 1868, ciò che auguriamo avvenga il più presto possibile, noi potremo far presagi sull'avvenire del nostro paese più ridenti di quelli a cui abbia dato argomento il volume che siamo venuti esaminando in questi articoli.

preso possesso della carica, nominato pretore del mandamento di Vico Canavese (Ivrea);

Rossi Alfonso, pretore del mandamento di Pietramelara (Santa Maria), dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica nei termini di legge;

Brasiello Enrico, id. di Serino (Avellino), tramutato al mandamento di Pietramelara (Santa Maria);

Pranzataro Andrea, id. di Torre Orsaia (Vallo) id. di Serino (Avellino);

Vitelli Antonio, id. di Pianella (Teramo), id. di Atessa (Lanciano);

Quarta Oronzo, id. di Atessa (Lanciano), id. di Pianella (Teramo);

Salvini Enrico, già pretore del mandamento di Bovegno, sospeso a far tempo dal 1° gennaio 1869;

Riccio Ilario, pretore del mandamento di Strambino, in servizio dal novembre 1859, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi quattro;

Scano Emmanuele, già pretore di Siliqua, confermato nell'aspettativa medesima per altri 10 mesi;

Novelli Francesco, pretore di 2ª categoria del mandamento di Monti Beccaria, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, per un anno;

Tilli Antonio, nominato vice pretore del mandamento di Casoli (Lanciano);

Magnaghi Antonio, id. del 4° mandamento di Milano;

Ferraris Francesco, id. del mandamento di Montemagno (Casale);

Bertalucci Tito, id. del 1° mandamento di Siena;

Mandelli Antonio, conciliatore nel comune di Treviglio, dispensato dietro sua domanda dalle funzioni di conciliatore, ed è nominato vice pretore del mandamento di Treviglio (Bergamo);

Lago Eugenio, uditore, incaricato delle funzioni di vice pretore nel mandamento di Torino sezione Dora, nominato pretore del mandamento di Bovegno (Brescia);

Pellegrino Gaetano, pretore del mandamento di Modugno (Bari), collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 7 gennaio 1869:

Mantegazzi Carlo, pretore del mandamento di Godiasco (Voghera), tramutato al mandamento di Varzi (Bobbio);

Orsi Francesco, id. di Varzi (Bobbio), id. di Baldichieri (Asti);

Comaschi Antonio, id. di Biancavilla (Catania), id. a Godiasco (Voghera);

Del Testa Giovanni Gualberto, id. di Lari (Pisa), id. a Bagno di Romagna (Rocca San Casciano);

Baldi Ettore, id. di Bagno di Romagna (Rocca San Casciano), id. a Lari (Pisa);

Manfredi Agostino, già pretore del mandamento di Govone, confermato nell'aspettativa medesima per un altro anno;

Poroli Gio. Batt., pretore del mandamento di Pancalieri, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Gioelli Felice, vice pretore del mandamento d'Alba, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Nicola Bartolomeo, nominato vice pretore del mandamento d'Alba;

Bigotti Domenico, id. di Forenza (Melfi);

Romelli Nicola, id. di Edolo (Breno);

Leoni Romigio, id. di Recanati (Macerata).

Con RR. decreti del 10 gennaio 1869:

Ciliberti Giuseppe, nominato vice pretore del mandamento di Candela (Lucera);

Castellani Domenico, pretore del mandamento di Bagnara (Reggio), tramutato al mandamento di Scilla (Reggio);

Genisi Errico, id. di Scilla (Reggio), id. di Calanna (Reggio);

Romano Saverio, id. di Calanna (Reggio), id. a Bagnara (Reggio);

Scotti Giuseppe, id. di Nocera Tirinese (Nicastro), id. a Sambiase (Nicastro);

Arcuri Luigi, id. di Sambiase (Nicastro), id. a Nocera Tirinese (Nicastro);

Guerdile Giuseppe, id. di Guardia S. Framondi, confermato nella aspettativa medesima per un altro mese;

Rossi Giacomo, nominato vicepretore del mandamento di San Benigno (Torino).

Con RR decreti del 14 gennaio 1869:

Predelli Clodoveo, pretore del mandamento di San Leo, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia e per un anno.

Colli Geralamo, nominato vicepretore del mandamento di Santa Giulietta (Voghera);

Fogaccia conte Girolamo, nominato vicepretore del mandamento di Clusone;

Fontana Roberto, pretore del mandamento di Villanova d'Asti (Asti), tramutato al mandamento di Vignola (Modena);

Pedretti Angelo, id. di Borgotaro, id. di Corniglio (Parma);

Benzoni Ermenegildo, id. di Corniglio (Parma), id. di Borgotaro;

Moggi Antonio, id. di Ferriere (Piacenza), id. di Pellegrino Parmense (Parma);

Casapinta Tommaso, id. di Pellegrino Parmense (Parma), id. di Ferriere (Piacenza);

Petrazzani Gio. Battista, id. di Vignola (Modena), id. di Villanova di Asti (Asti).

Con RR. decreti del 17 gennaio 1869:

De Nunzio Gaspare, già pretore del mandamento di Mercogliano, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Grottaminarda;

Pia Giuseppe, vicepretore del mandamento di Rocca d'Arazzo (Asti), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Capra Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Rocca d'Arazzo (Asti).

Con RR. decreti del 21 gennaio 1869:

Piccardo Carlo, pretore del mandamento di Santadi, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi tre;

Capuano Erminio, id. di Pratola (Solmona), tramutato al mandamento di Antrodoco (Aquila);

Spina Giuseppe, id. di Castel di Sangro (Solmona), id. a Pratola (Solmona);

Zecchetelli Antonio, id. di Scanno (Solmona), id. a Castel di Sangro (Solmona);

Brachini Angiolo, id. del 2° mandamento di Arezzo, id. al 2° mandamento di Siena;

Crocini Ulisse Luigi, id. di Massa Marittima (Grosseto), id. al 2° mandamento di Arezzo;

Lisi Francesco, id. di Pitigliano (Grosseto), id. a Massa Marittima (Grosseto);

Verani Cesare, id. di Bagolino (Salò), id. a Pitigliano (Grosseto);

Marescotti Pietro, id. di Crevalcore (Bologna), id. a Sogliano al Rubicone (Forlì);

Zaffagnini Domenico, pretore del mandamento di Castelmaggiore (Bologna), tramutato al mandamento di Crevalcore (Bologna);

Rambelli Paolo, id. di Civitella di Romagna (Forlì), id. a Castelmaggiore (Bologna);

Rota Carlo, id. di Cervia (Ravenna), id. a Civitella di Romagna (Forlì);

Bianchi Arturo, id. di Sogliano al Rubicone (Forlì), collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda e per un anno;

Vitali Aristide, già pretore a San Giovanni in Persiceto, nominato pretore del mandamento di Saludecio (Bologna);

Stella Francesco, uditore, aggiunto giudiziario, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Oneglia, id. di Bagolino (Salò);

Crosa Filiberto, uditore, vicepretore nel mandamento di Torino, sezione Borgo Dora, id. di Grotteria (Gerace);

Alpi Annibale, id. di Reggio Città, id. di Cervia (Ravenna);

Bertana Celestino, nominato vicepretore del mandamento 1° di Casale;

Bargoni Angelo, id. a Pescarolo (Cremona);

De Paoli Aurelio, id. a Voghera;

Mussi Ernesto, id. a Felizzano (Alessandria);

Ippolito Michele Sebastiano, id. a Laudonia (Sant'Angelo dei Lombardi);

Capaldo Pietro, vicepretore del mandamento di Lacedonia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1869:

Buscaglia Secondo, pretore del mandamento di Canale (Alba), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Pucci Scipione, id. di Celico (Cosenza), tramutato al mandamento di Cerchiara (Castrovillari);

Indellicati Francesco Saverio, pretore del mandamento di Cirò (Catanzaro), tramutato al mandamento di Chiaravalle Centrale (Catanzaro);

Pietrabisca Pietro, uditore vicepretore nel mandamento di Lodi Città, nominato pretore del mandamento di Cirò (Catanzaro);

Cellè Angelo, id. nel 1° mandamento di Pavia, id. di Monterosso Calabro (Monteleone);

Bottiglia Giovanni, id. nel mandamento di Desana (Vercelli), id. di Celico (Cosenza);

Nicotina Onofrio, nominato vicepretore nel mandamento di Arcivescovado di Messina.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1869:

Solimene Eugenio, pretore del mandamento di Rotondella (Lagonegro), tramutato al mandamento di Monterosso Calabro (Monteleone);

Cellè Angelo, pretore del mandamento di Monterosso Calabro (Monteleone), tramutato al mandamento di Rotondella (Lagonegro);

De Honestis Francesco, vicepretore del mandamento di Feggiano (Sala), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Marini Alceste, uditore applicato al procuratore del Re in Pisa, temporaneamente destinato in missione presso il mandamento di Carrara per esercitarvi le funzioni di vicepretore.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1869:

Del Testa Giovanni, pretore del mandamento di Bagno (Rocca San Casciano), tramutato al mandamento di Pittigliano (Grosseto);

Verani Cesare, id. di Pittigliano (Grosseto), id. di Bagno (Rocca S. Casciano).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Essendosi reso vacante il posto di capo maniscalco presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, per cui viene dal Governo assegnato l'annuo stipendio di lire 1,000, oltre a lire 800 di indennità per consumo di carbone e ferro, a centesimi cinque al giorno per la ferratura d'ogni cavallo ricoverato nelle infermerie, ed alloggio; il sottoscritto, per incarico avuto dal Ministero della pubblica istruzione, rende noto che è aperto il concorso al posto suddetto sotto le seguenti condizioni:

Sono esclusi dal concorso coloro che hanno età minore di 25 anni, e maggiore delli 45.

Prima che spiri il giorno 20 del corrente mese di marzo i concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione della R. scuola suddetta la loro domanda su carta da bollo corredata:

1° Del certificato di nascita;

2° Del certificato di buona condotta;

3° Della fede di salute e robustezza;

4° Dello stato di famiglia.

Tutti questi documenti è necessario che siano debitamente legalizzati.

I concorrenti si presenteranno poi al tocco del giorno 25 stesso mese alla Direzione della predetta scuola per sostenere l'esame teorico-pratico di concorso.

Coloro che hanno già presentata la loro domanda sono invitati a renderla valida aggiungendovi i documenti sovraccennati.

Torino, 1° marzo 1869.

Il Direttore: PEROSINO FELICE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	SUD	NORD	*Totale*
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . . .	. . . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi della piccola sezione dal 16 al 28 febbraio 1869 »	30 10	24 50	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 febbraio 1869 . »	5444 50	3887 40	
TOTALE della galleria scavata il 28 febbraio 1869 »	5474 60	3911 90	9386 50
Rimangono a scavarsi metri	. . . .	. . . .	2833 50

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente:

Polizza n° 3376, rappresentante un deposito della rendita annua di lire 10 fatto da Serra Antonio del fu Michele, domiciliato a Demonte, per cauzione verso il Ministero dei lavori pubblici, quale deliberatario del trasporto dei dispacci postali da Demonte a Vinadio, per un triennio, a cominciare dal 1° gennaio 1868, come da atto di sottomissione passato presso la prefettura di Cuneo in data 10 ottobre 1867.

Torino, li 5 marzo 1869.

Il Direttore capo di Divisione CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale* GALLETTI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno 5 del perduto mese di novembre 1868 nelle acque di Sammenajo, circondario marittimo di Rodi, vennero recuperati n° 2 vasi di latta contenenti petrolio, ed uno vuoto.

Chiunque avesse diritto a siffatto recupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa capitaneria di porto nel termine stabilito dagli articoli 131 e 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Ancona, addì 2 marzo 1869.

Il Capitano di Porto Reggente TONDI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 3 di marzo:

La seduta comincia a mezzogiorno. Si propone la seconda lettura del *bill* delle ferrovie all'americana per le vie di Londra.

Il signor Pease propone che la seconda lettura sia rimandata a sei mesi. Dice non credere che collocare le ferrovie americane nelle vie di Londra sia un vantaggio per la classe operaia e che se ha fatto opposizione al *bill* fu per ragioni d'interesse pubblico. Furono fatti dei saggi di tal genere nella via Vittoria ecc. e si vide che erano poco adatte per i trasporti alla capitale.

Lo scrutinio dà i seguenti risultati:

Per la seconda lettura . . . . voti 209

Contro. . . . . » 78

Maggioranza. . . . . . . » 131

Il signor Ayrton annunzia che il 23 marzo proporrà alla Camera di aggiornarsi fino al 1° marzo.

Il signor Hughes fa la mozione per la seconda lettura del *bill* della domenica. Egli dice che il *bill* è simile a quello dell'anno passato. Il governo crede che debba farsi una legge.

Il *bill* è letto una seconda volta. (*Times*)

PRUSSIA. — Il 4 corrente venne inaugurata a Berlino la nuova sessione del Parlamento della Germania del Nord.

In tale circostanza S. M. il re Guglielmo pronunziò il seguente discorso:

« Onorevoli signori del Parlamento della Confederazione della Germania settentrionale. L'ultima volta, in cui vi ho veduti raccolti intorno a me, io esprimevo la fiducia che i frutti de' vostri lavori prospererebbero nella nostra patria colla benedizione della pace. Mi rallegro che questa fiducia non sia stata delusa, e mentre vi saluto oggi in nome de' Governi confederati, rivolgo con soddisfazione lo sguardo ad un periodo di tempo, nel corso del quale le istituzioni della Confederazione si sono invigorite e consolidate, sviluppandosi pacificamente.

« Nell'interno della Confederazione, la libertà di residenza, di matrimonio e d'esercizio dell'industria fece entrare nella vita del popolo il pensiero nazionale che serve di base alla Confederazione. Un regolamento industriale, che vi verrà presentato, ed una legge sul domicilio, per ciò che riguarda la pubblica assistenza, la quale si sta discutendo presso il Consiglio federale, assicureranno un ulteriore svolgimento di questo pensiero.

« Allo stesso oggetto verrà chiesta la vostra cooperazione per gl'istituti comuni della Confederazione. Conforme al vostro desiderio, vi verranno presentate una legge sulla limitazione dell'arresto di persone salariate ed una legge sull'introduzione del Codice commerciale e del regolamento cambiario come leggi federali. Con quest'ultima sta in relazione un disegno di legge presentato dal R. governo sassone al Consiglio federale per l'istituzione d'una suprema Corte di giustizia riguardo ad oggetti commerciali. Una legge sulla reciproca assistenza federale dovrà adempiere una promessa fatta nella costituzione della Confederazione, per quanto ciò è possibile prima che venga emanato un regolamento comune di procedura civile e penale.

« Una legge elettorale per il Parlamento della Confederazione della Germania del Nord è destinata, in conformità all'art. 20 della costituzione federale, a surrogare le singole leggi elettorali con una legge comune, e ad assicurare un procedimento elettorale uniforme in tutto il territorio della Confederazione. Le relazioni giuridiche degl'impiegati federali, il cui ordinamento era stato già posto in prospettiva nella vostra ultima sezione, formeranno oggetto d'una proposta di legge.

« L'esecuzione di leggi che furono recate ad effetto nel corso dell'ultima sessione, ed alcuni bisogni manifestatisi dacchè fu stabilito il bilancio federale, resero necessario un supplemento a questo bilancio, che sarà presentato alla vostra approvazione.

« Il bilancio federale per il 1870, che formerà un oggetto eminente delle vostre discussioni, propone un aumento delle rendite della Confederazione. Le facilitazioni che ottenne il commercio mediante l'abolizione ed il ribasso dei dazii e mediante la riduzione del porto delle lettere ebbero per conseguenza delle diminuzioni di introiti, ai quali è necessario supplire se si vogliono superare le difficoltà che derivano alla azienda dei singoli Stati della Confederazione dall'effetto irregolare della legge per i contributi matricolari. Io fo assegnamento sulla vostra cooperazione nelle proposte che vi verranno fatte per togliere questo inconveniente.

« Nelle relazioni della Confederazione coll'estero, l'ordinamento delle comunicazioni postali internazionali fece ulteriori progressi. Visaranno presentati trattati postali coi Paesi Bassi, colla Italia, colla Svezia e coi Principati Danubiani riuniti.

« L'ordinamento dei consolati federali in base alla legge federale discussa nella prima sessione si avvicina al suo compimento. Una convenzione consolare coll'Italia, in relazione con questa legge, assicurerà per trattato le attribuzioni dei consoli di ambedue i paesi.

« Per conservare all'amministrazione consolare la connessione d'affari colla direzione delle cose estere, e per dare espressione all'unità politica della Germania settentrionale nella forma corrispondente alla sua costituzione ed alla sua importanza internazionale, furono comprese nel bilancio del 1870, in conformità alle vostre proposte, le spese che sono richieste dalla direzione della politica estera della Confederazione e dalla sua rappresentanza all'estero.

« Il primo assunto di questa rappresentanza sarà ancora in avvenire la conservazione della pace con tutti i popoli, che al pari di noi, sanno apprezzare i benefizi della medesima. Il compimento di tale assunto verrà agevolato dalle amichevoli relazioni che esistono tra la Confederazione della Germania settentrionale e tutte le potenze estere, e che furono nuovamente comprovate dalla felice soluzione della vertenza che minacciava la tranquillità dell'Oriente. Le trattazioni e l'esito della Conferenza di Parigi porsero testimonianza del sincero desiderio delle potenze europee di agevolare in comune le benedizioni della pace, siccome un prezioso bene comune. Di fronte a questa esperienza, una nazione che è conscia della volontà e della forza di rispettare l'indipendenza altrui e di proteggere la propria ha diritto di confidare nella durata di una pace, che i governi esteri non hanno l'intenzione, e i nemici dell'ordine non hanno la forza, di turbare.

« Con questa fiducia, onorevoli signori, vogliate procedere ai vostri lavori nel senso che guidò sinora le vostre discussioni, nella coscienza del grande assunto nazionale della Confederazione e nella fiducia che i governi confederati coopereranno lietamente all'adempimento di questo assunto. »

— L'*Indépendance belge* ha da Berlino:

Il progetto di legge per regolare gli affari di Francoforte è stato comunicato ieri alla Camera dei rappresentanti. Concede alla città una indennità di due milioni di fiorini; il Re fornirà con la sua cassetta privata il terzo milione che la città desidera di avere. La Commissione del bilancio, cui era stato rinviato il progetto, si è riunita stamani e lo ha adottato con tutti i voti tranne 5: Molti deputati avrebbero desiderato di fare assumere dallo Stato il terzo milione ma nello stato attuale degli affari e avendo il Re manifestata l'intenzione di concorrervi per parte sua, sarebbe stato impossibile. La discussione in piena seduta si farà probabilmente lunedì prossimo.

Oggi il signor Sybel deputato di Elberfeld, che non vuolsi confondere col celebre storico, ha fatto al governo la seguente interpellanza intorno alla linea del San Gottardo:

« All'occasione dei negoziati per il trattato di commercio tra lo Zollverein e la Confederazione elvetica, i governi di Prussia e di altri Stati appartenenti allo Zollverein tedesco, d'accordo con la Confederazione elvetica hanno riconosciuta l'alta importanza di una linea di ferrovia da aprirsi direttamente a traverso la Svizzera centrale. Lo stabilimento della linea del Brennero sul territorio austriaco e la congiunzione imminente delle reti ferroviarie della Francia meridionale con quelle dell'Italia, per il Cenisio e probabilmente anche per il Sempione, chiariscono sempre più la necessità di una congiunzione diretta della Svizzera, sia per il San Gottardo o un altro passo delle alpi della Svizzera centrale, nell'interesse delle relazioni commerciali dell'Italia e della Alemagna e della partecipazione di questa al commercio diretto con l'Oriente per l'Italia. Io domando dunque al governo del Re:

1° Se sono state fatte le pratiche internazionali di cui si è parlato intorno allo stabilire una congiunzione di ferrovie dirette con l'Italia.

2° Se il governo eventualmente è sempre disposto a favorire tale impresa.

Il ministro del commercio conte Itzenplitz si dichiarò pronto a rispondere immediatamente alla interpellanza, il signor Sybel la sviluppò in brevi parole. Fece notare l'importanza che avrebbe per il commercio tedesco la linea di cui si tratta, ed avrebbe voluto dare occasione al governo di far conoscere alla nazione tedesca l'interesse che prende per quel progetto; e che non si ritrarrà dinanzi alle gravi difficoltà che può avere.

Il ministro, rispondendo, dichiarò favorire un'impresa di cui intende la grande utilità e gli immensi vantaggi, per le relazioni commerciali tra lo Zollverein e l'Italia, ma non potrà interessarsi direttamente a quel progetto se non quando nella Svizzera si saranno messi d'accordo sulla direzione da darsi alla linea delle Alpi e sulle spese e il tempo necessario.

L'incidente non è andato più oltre, ma dalla risposta del ministro apparisce che il governo serberà un contegno riservato riguardo a questa questione se dovesse esser sollevata incidentalmente quando ricominceranno i negoziati commerciali con la Svizzera.

AUSTRIA. — La *Corresp. Schw.* annunzia che la chiusura del Consiglio avrà luogo l'8 maggio.

SVIZZERA. — Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 6 corrente:

Nel prossimo passato anno trattandosi dell'adesione dello Stato pontificio al trattato monetario di Parigi del 1865, il Consiglio federale si dichiarò disposto ad aderire a questa annessione, in quanto venissero da quello Stato ritirate le monete di franchi 2 1/2 e 25 centesimi non ammesse dal trattato. Veniva inoltre rilevata la proporzione esistente fra la somma delle monete d'argento emesse dal governo pontificio ed il disposto dall'articolo 9 del trattato, secondo il quale l'emissione non può superare i fr. 6 per ciascun abitante. Queste osservazioni, alle quali si è unito anche il Governo italiano, furono comunicate al governo della Santa Sede per mezzo del gabinetto francese: ma specialmente l'invocazione dell'articolo 9 suscitò serie opposizioni, essendo emerso che già erano state coniate monete d'argento per una somma maggiore di 26 milioni, invece di 4 a 5 milioni che al medesimo sarebbe dal trattato consentito. Non ha pertanto potuto accettare l'adesione che dietro certe riserve dei dispositivi del trattato.

Dopo presa cognizione degli schiarimenti, che dalla legazione francese furono dati intorno a questo affare, il Consiglio federale, per concorrere possibilmente a togliere le esistenti difficoltà, ha risolto di rispondere alla legazione francese: egli non essere alieno dall'accordare al governo pontificio un termine perchè adempia a tutti i dispositivi del trattato ed accordare alle monete romane la circolazione nella Svizzera, qualora la Francia e l'Italia per riguardo alle molteplici loro relazioni con quello Stato si obbligassero a ricevere le monete pontificie per lo scambio, giusta l'articolo 4 del trattato.

Dal Comitato centrale della Società prussiana per la cura dei militari feriti o malati in guerra è convocata nella prossima primavera in Berlino un'adunanza di delegati delle diverse Società per la cura dei malati militari, non che degli Stati che hanno aderito alla convenzione di Ginevra. Sentito il medico in capo dell'armata svizzera, il Consiglio federale ha risolto di delegare a rappresentare la Svizzera nella conferenza il suo ministro colonnello Hammer ed il dott. Lehmann.

AMERICA. — Scrivono da Nuova York, 16 febbraio, al *Times*:

« L'onorevole Caleb Cushing, inviato speciale degli Stati Uniti alla Nuova Granata, ritornò a Washington il 13, e ieri il Presidente inviò per la ratifica al Senato il trattato da lui conchiuso con quel Governo relativamente al canale navigabile di Darien. Questo trattato, da quanto dicesi, concede ai concittadini Americani il diritto esclusivo di costruire il canale secondo il piano già annunziato: la ratifica è considerata come sicura. Il canale dovrà essere compiuto in 15 anni dalla ratifica del trattato; e dicesi che sia già provvisto il denaro necessario.

« Da Nicaragua si annunzia che il Governo di quello Stato ha conchiuso un trattato col signor Chevalier, senatore francese, siccome rappresentante di una società francese, con cui viengli concesso il diritto di costruire un canale attraverso il Nicaragua per unire i due Oceani.

« Si annunzia da Washington che il signor Reverdy Johnson ha domandato e ottenuto dal suo Governo un permesso di assenza dal suo posto per fare una visita negli Stati Uniti. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Perseveranza*:

Noi fummo tra i primi, fino dal settembre del passato anno, nel momento che si cominciavano le demolizioni là dove dovrà sorgere il nuovo edificio della nostra Cassa di Risparmio, a ricordare entro qual terreno propizio ad esumazioni di cose antiche si addentrava lo zappone; ed anzi fin d'allora accennavamo ad un frammento di lapide romana, già venuto in luce. I fatti hanno superato le nostre aspettazioni Oggi, che gli sterri sono finiti, i pezzi raccolti possono sommarsi ad un centinaio circa. Sono per lo più capitelli, fascie ornamentali, lesenette, mensole, lapidi, ecc. E tre epoche principalissime vi si notano: quella romana del secondo e terzo secolo, in relazione alla cerchia della città, eretta al tempo di Massimiano (284-305); quella lombarda, connessa alla fondazione, verso la metà dell'VIII secolo, del monastero di Santa Maria, detto di Aurona dal nome della fondatrice, sorella dell'arcivescovo Teodoro II, ed agli ampliamenti relativi, oltre un secolo dopo, da Angilberga, moglie dello imperatore Lodovico II; e quella del rinascimento in corrispondenza alla cessione fatta, nel 1472, del monastero al contiguo di Sant'Agostino, detto di Vedano.

Più d'un giornale si è occupato di alcuni di questi pezzi, e specialmente di due capitelli portanti intorno alla tavola tale leggenda da doverli credere appartenenti al sepolcro del nominato arcivescovo, che volle ivi essere sepolto presso la sorella. Noi crediamo che questi avanzi meritino un maggiore e più complessivo studio, sia dal punto di vista dell'arte, sia da quello dell'archeologia.

E pertanto ci sia lecito far voti perchè la Commissione reggente il benemerito nostro Istituto, seguendo le generose sue tendenze, voglia d'ogni cosa non tardare a far dono al Civico Museo d'archeologia, dove, ordinati i pezzi a modo, possano essere studiati coll'agio opportuno da chi attende a cosiffatta materia scientifica.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Il valente economista dottor Scherzer, diretto alla volta di Singapore, ove deve raggiungere la spedizione per l'Asia orientale, si soffermò alquanto a Suez affine di visitare le costruzioni di quel canale. Ora ecco ciò che tra le altre cose leggesi in un suo rapporto: Ho visitato, in unione all'ingegnere signor de Gentilli, il canale in tutta la sua estensione da Porto Said a Suez e ciò in gran parte accompagnato dal signor de Lesseps e da entrambi gli imprenditori signor Lavalley e Boret, e questi ne posero a disposizione tutti i dati e i documenti loro dimandati. Oltreciò il signor Gentilli visitò una seconda volta i punti più difficili del canale, s'intrattenne anche con uomini esperti, interamente estranei all'impresa, e fece il possibile affine di esaminare tutti i piani e i documenti relativi a quest'opera colossale. Per quanto concerne la rendita della impresa, egli provò impossibile di dare al presente un giudizio. Essendo però che l'opera, sino al suo completamento, costerebbe più di 400 milioni di franchi, e che i navigli che vanno o vengono dall'India e dall'Asia orientale nei primi anni prenderanno difficilmente in grandissimo numero la via di recente dischiusa, non devesi calcolare pel momento in una rendita assai rilevante. Mezzo opportuno a utilizzare la nuova via dello scambio sarebbe, secondo noi, la istituzione d'una linea diretta a vapore pel trasporto delle merci tra Trieste e Bombay con bandiera austro-ungarica. Già al presente il consumo di cotone indiano nell'Austria, nella Russia, nella Germania meridionale e nella Svizzera è tanto ingente che dovrebbe riescire certo profittevole una linea, la quale procurerebbe codesta sì importante materia prima ai distretti manufatturieri austriaci e tedeschi del sud, direttamente da Bombay per Trieste. Dei due milioni e mezzo cent di cotone che annualmente vanno dall'India alla Russia ed all'Europa meridionale, l'Austria soltanto consuma più che 600,000 cent.

— Nella Svezia l'Amministrazione delle ferrovie obbliga i conduttori di treni a compiere un corso di chirurgia affinchè nel caso di accidenti possano amministrare i primi soccorsi. I convogli debbono inoltre essere muniti di una farmacia portatile e degli strumenti chirurgici indispensabili nella circostanza di disgrazie.

— Il *Journal de Chimie pratique*, parlando sui veleni che certe ostie colorite da suggellare talvolta contengono, dice:

— Il dottore Goppelsroder di Basilea, per fare delle esperienze, ha riunito 212 specie di ostie, ed ecco i risultati che ha avuto: Le ostie rosse contengono del minio, le gialle dell'ossido di piombo, le verdi e le azzurre dell'azzurro di Berlino e del cromo, le bianche del piombo. Sarebbe bene adoperare solamente le ostie nere, scure o bianche. L'uso delle ostie è molto diminuito dopo che incominciò l'uso delle buste ingommate, ma è bene di avvertire del pericolo possibile quelli che se ne servono tuttavia.

— I fogli francesi del 3 recavano il seguente dispaccio telegrafico dall'Havre 2 marzo:

« La intera città è sul molo.

« Il *Lerida*, proveniente da Haiti, è sospinto verso i banchi della Florida. L'alberatura schiantata. La nave precipita dietro alla corrente verso i bassi fondi dell'Eure. La sua perdita è inevitabile. Si teme grandemente per l'equipaggio. Tempo orribile ».

Negli stessi giornali del 4 si legge:

Il *Journal du Havre* pubblica il racconto dei particolari del naufragio.

Verso le 10 la nave non era che a piccolissima distanza dal porto. Fino a quel momento essa aveva potuto navigare col vento in addietro; ma poi le bisognò di venire di sopravvento, e questa manovra, diminuendo la sua velocità, la abbandonò senza riparo agli elementi scatenati.

Da questo momento la salvezza del *Lerida* si rese più che mai difficile.

Il suo capitano, un bravo marinaro, il quale sgraziatamente non aveva un pilota capace di secondarlo e che conoscesse abbastanza i pericoli dei nostri approdi, tentò una manovra disperata.

Per un istante si potè ancora credere che tutto non era disperato; le âncore avevano fatta presa, ma sotto gli strappi di montagne d'acqua che venivano una dopo l'altra a frangersi contro la gettata, le catene impotenti si spezzarono. Tutto era perduto.

In minor tempo di quel che si dica, il *Lerida*, in balia dei fiotti, diede di contro all'angolo del secondo bastione, e il bompresso e la ruota di prua andarono in frantumi.

Sotto la intelligente direzione del signor Huguet, luogotenente del porto, i piloti, i doganieri di servizio ed altri coraggiosi cittadini furono abbastanza fortunati di salvare quasi tutti i marinai pericolanti.

Non si avrebbe avuto da deplorare alcuna disgrazia se due uomini, sorpresi dallo spavento, d'altronde troppo giustificabile, di un simile pericolo non si fossero aggruppati insieme ad una corda troppo debole per sostenerli entrambi. Si stava per tirarli a terra, quando a un tratto un colpo di mare determinò lo spezzarsi del canape. Erano perduti!

Sopranuotarono per alcuni momenti, poi non furono più veduti.

Dopo questo straziante episodio, il capitano, che era rimasto ultimo a bordo, dovette anch'egli abbrancare una corda che lo ridusse sano e salvo sul bastione.

Premurosi soccorsi vennero prodigati ai poveri naufraghi.

Al momento in cui scriviamo, il *Lerida*, rotto, fracassato, non esiste più che di nome. Appena se ne vedono galleggiare qua e là dei frantumi.

— Il *Journal des Débats* ha le seguenti particolarità sugli ultimi momenti del Lamartine date da un testimone oculare:

La camera del morente riceveva la luce dal mezzodì. Nella camera erano tre ritratti: quello della madre del poeta, quello di sua figlia Giulia, che fu riportata morta dall'Oriente, e quello di Aimé Martin, discepolo di Bernardino di S. Pierre. Dodici persone, immerse nel dolore, erano presenti: la contessa Valentina di Lamartine sua nepote e figlia adottiva, che raccolse sola l'estremo sospiro e l'ultimo addio del poeta. Dietro inginocchiate erano la contessa di Pierrclos, la contessa di Belleroche, la contessa di Montherot e suo figlio, i di lei nepoti, e la sig.ª Adam Salomon, una delle più affezionate amiche della famiglia; ai piedi del letto era il conte di Chamborant, il Despaces e il Salomon, scultore, poi Giovanni, Frank e Luisa, servitori antichi e fedeli della casa.

— Alberto Brisbane, noto seguace delle dottrine del Fourier, ha testè comprato nel Kansas una vasta estensione di terreno, ove anderà a dimorare una società di francesi che accetteranno il sistema delle società cooperative e si daranno all'agricoltura e alla coltivazione dei bachi da seta.

(*Tribune* di Nuova York)

— Il 10 febbraio il piroscafo *Bienenkorb* doveva abbandonare Bremerhaven per recarsi nelle regioni polari colla doppia missione di attendere alla caccia delle foche, e di penetrare come spedizione di scoperta nella regione polare centrale, dietro lo stesso piano e per la via stessa che aveva tentato la prima volta nella scorsa state la *Germania* (alias *Grönland*).

La spedizione è un'impresa privata del signor Alberto Rosenthal di Bremerhaven, che s'interessa da lungo tempo caldamente al mondo polare, e che invia ogni anno due piroscafi per la caccia della foca e per la pesca della balena.

Il *Bienenkorb* partì infatti il 20 febbraio direttamente per l'isola di Jon-Mayen, profittò colà della così detta stagione delle foche per assicurarsi una buona preda, e incominciò al più tardi nel mese di giugno, o al principio di luglio il suo viaggio di scoperta lungo le coste orientali della Groenlandia verso il Nord.

In qualità di scienziato accompagna la spedizione il Dr. F. I. Dorst da Jülich, che va enumerato fra i propugnatori della spedizione tedesca al polo artico, e che da anni consacra i suoi studi a tale oggetto. Egli farà suo principale còmpito l'esatto rilievo delle coste orientali della Groenlandia, le condizioni fisiche del mare, come pure osservazioni magnetiche e meteorologiche. Verrà posto a sua disposizione un battello adatto, con valente equipaggio per fare delle misure e delle osservazioni nel paese.

Il *Bienenkorb* è un piroscafo ad elica di 93 tonnellate e della forza di 65 cavalli, di forte costruzione, disposto appositamente per la navigazione sul ghiaccio, sotto il comando del capitano Hagens, con un equipaggio di 55 persone e approvigionato per otto mesi, per cui può star fuori fino alla fine d'ottobre.

Se il viaggio della *Germania* dal 24 maggio al 10 ottobre 1868 (così una notizia del Dr. Petermann di Gotha) fu il primo piccolo viaggio di prova delle spedizioni marittime tedesche al polo artico, la spedizione del *Bienenkorb* può essere considerata come la precorritrice della seconda spedizione polare tedesca, al cui apprestamento si occupa ora il capitano Koldewey nel Weser inferiore, avendo egli terminato il suo rapporto sulla prima spedizione, destinato ad essere pubblicato al più presto possibile, insieme alle aggiunte del consigliere intimo Ehrenberg, del professore Keferstein, del Dr. K. de Seevbach, e di A. Petermann.

— Alla Camera dei rappresentanti del Belgio, il 14 gennaio scorso, l'onorevole signor Schmitz, membro anziano del Consiglio provinciale del Lussemburgo, richiamò l'attenzione del ministro dell'interno sulla necessità di presentare un progetto di legge la quale assicuri la conservazione degli uccelli insettivori.

Dopo d'aver ricordati i pochi successi ottenuti dal Consiglio provinciale nel 1863, epoca nella quale un progetto di regolamento, unanimemente adottato, potè ricevere la sanzione reale, essendo considerato dal Governo come facente parte alla legge del 1846 sulla caccia, il signor Schmitz aggiunge:

Il Consiglio provinciale del Lussemburgo, visto il rifiuto di approvare quel regolamento, si è limitato quest'anno ad emettere un voto in favore d'una legge protettrice dei piccoli uccelli. È questo voto che io vengo a raccomandare al signor ministro dell'interno.

La causa dei piccoli uccelli ha una grande importanza. Io non cercherò d'impietosirvi sulla sorte disgraziata che certi uccellatori più o meno crudeli fanno provare ai cantori alati delle nostre foreste, ma mi limiterò ad esaminare la quistione dal punto di vista dell'agricoltura, che è, a mio avviso, la parte più importante.

Egli è perfettamente riconosciuto in oggi, da tutti quelli che si occupano d'agricoltura e d'albericoltura, che le chiocciole, i bruchi e gl'insetti ci cagionano ogni anno un danno talmente grave, che non si tratta della perdita di migliaia, ma di milioni di franchi.

Ebbene, signori, prossimo al male abbiamo anche il rimedio, ed un rimedio efficace. La Provvidenza, che ha fatte sì bene le cose, presso il bruco e l'insetto ha posto l'uccello, che ne è il più accanito distruttore. Come puossi concepire l'idea che noi lasciamo mangiare le nostre raccolte e distruggere i nostri alberi dai bruchi e dagl'insetti, e non ci prendiamo nemmeno la cura di vigilare alla conservazione dei piccoli uccelli, che non si nutrono, per così dire, che degli insetti? Qui vi è non solamente dell'incuria, o signori, ma dell'ingratitudine.

Oso dunque sperare che il signor ministro dell'interno prenderà in seria considerazione il suffragio emesso a questo riguardo dal Consiglio provinciale di Lussemburgo.

Sig. Orts. — E da quello di Brabante.

Una voce. — E dal Consiglio di Liegi.

Sig. Schmitz. — Io constato con piacere che quasi tutti i Consigli provinciali del regno hanno formulato dei suffragi analoghi a quello ch'è stato emesso dal Consiglio del Lussemburgo.

Rispondendo all'onorevole signor Schmitz, il signor ministro dell'interno ha riconosciuto tutto l'interesse che si connette alla conservazione degli uccelli. Gli uccelli non appartengono di diritto a nessuno, dice l'onorevole ministro, ciò vuol dire ch'essi appartengono a tutti, e che ognuno ha il diritto di ritirare da questo agente naturale i servizi che la natura ha voluto ch'egli renda all'agricoltura.

Io credo dunque che il Governo ha perfettamente il diritto di regolare questa materia, e può essere che vi sia dell'utile a farlo.

Il signor ministro dà in seguito lettura d'un rapporto redatto dal signor Dubois, naturalista adetto al Museo d'istoria naturale.

« Si cerca sempre a distruggere gl'insetti in una maniera violenta, dice il signor Dubois, sovente senza risultato, e non si pensa che raramente a procurarsi degli ausiliari possenti nelle altre classi del regno animale. È tuttavia da qui che si dovrebbe incominciare.

In quale classe che si trovano i più possenti distruttori degl'insetti? I naturalisti sono tutti d'avviso che questi si trovano nella classe degli uccelli. Si deve dunque cercare fra quest'ultimi i protettori delle nostre piantagioni.

Nel Belgio, secondo il signor Dubois, il numero degli uccelli nocivi è insignificante, i falconi, gli sparvieri, la pica, la gazza ed il vo sono soli uccelli (ad eccezione delle aquile e dei bozzagri molto rari) dei quali non bisogna desiderare la troppo grande moltiplicazione. Il rapporto difende energicamente la causa della passera, della quale è sovrabbondantemente provato in oggi che i beneficii sono incalcolabili, e le rapine insignificanti. Non bisogna dunque distruggerle, dice il signor Dubois, ma cercare un mezzo di tenerle allontanate dalle sementi, e non si saprebbe biasimare abbastanza la Società d'Anversa, il cui capo ordina la distruzione delle passere, accordando anche dei premi affine d'affrettarne l'esterminio.

Discorrendo di questo stesso argomento l'*Osservatore Triestino* scrive:

Ci consta che, in seguito a ricorso presentato a quest'I. R. Luogotenenza fino dal marzo del 1868 dalla Direzione della Società Zoofila Triestina, perchè venisse proibita per sempre, o almeno per tre anni la caccia degli uccelli insettivori nell'interesse dell'agricoltura e dell'igiene, sia per uscire una nuova legge in proposito, il progetto della quale fu rimesso dall'Ecc. Luogotenenza nel giugno a. d. all'I. R. Società Agraria di Gorizia pel parere, e che il 4 febbraio 1869 in una seduta straordinaria generale di detta Società doveva essere discusso il parere.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Premio Riberi.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1° Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2° Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3° Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4° Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese e latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6° Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8° È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9° Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
Comissetti.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. Bertolè-Viale.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Si pubblicano, per norma dei naviganti nazionali, i seguenti avvisi della Camera di commercio di Bona (*Algeria*) relativi alle calate di quel porto.

Il Direttore Generale
A. Tesei.

Camera di Commercio di Bona.

La Camera prende a cura di portare a conoscenza del commercio e della marina che, secondo l'avviso ricevutone dall'ingegnere di ponti e strade, la calata occidentale della darsena sarà ultimata ed aperta al pubblico servizio nella prima quindicina di febbraio, e che solo non potranno *per ora* accostarvisi che i bastimenti la di cui immersione non sia maggiore di tre metri.

Finchè non sia stato escavato un antico banco sottomarino che trovasi nell'interno del bacino, e nello scopo di prevenire sinistri accidenti, apposite boe segnaleranno il perimetro del banco stesso.

Bona 1° febbraio 1869.

Pel Segretario Tesoriere Membro della Camera
Amphoux.

Camera di Commercio di Bona

A partire dal 15 febbraio 1869 la calata occidentale sarà aperta al commercio.

Ma siccome non sarà possibile servirsi della calata settentrionale per trasportare in dogana certe categorie di colli, dovendo il transito sulla calata stessa essere per un tempo indeterminato impedito dai lavori in corso di esecuzione, così, nel doppio scopo di facilitare le operazioni commerciali nella più vasta scala possibile e di conciliare i diritti dell'erario cogli interessi del commercio, si è presa la seguente determinazione:

Tutte le operazioni d'imbarco, senza eccezione, come pure lo sbarco delle mercanzie non sottoposte a diritti doganali o daziarii, dovranno essere effettuate sulla calata occidentale.

Le merci soggette a diritti d'importazione dovranno, come pel passato, continuarsi a sbarcare sulla calata del forte Cigogne.

Bona 2 febbraio 1869.

Il Presidente della Camera
G. Bronde.

L'Ispettore Divisionale delle Dogane
Jetté.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti tecnici indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esame orale e scritto davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infrascritte dovranno trasmettere a questo Ministero non più tardi del 1° aprile prossimo le loro domande estese in carta da bollo nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano, e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esame.

Nel caso di concorso a varii posti per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 16 gennaio 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Marstri.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento.	Annuo assegno
Milano. — Economia industriale e commerciale, e statistica . . .	L. 2,200
Torino. — Lettere italiane, geografia e storia	» 2,200
Venezia. — Economia industriale e commerciale e diritto. . . .	» 1,760

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.

Programma di Premi di fondazione **Alberti.**

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi;

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. Buonazia.

SOCIETA REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milledugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

Il Segretario Enrico Pessina. — *Il Presidente* M. Baldacchini.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio Riberi — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: Bonacossa.
Il Segretario: G. Rizzetti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 7.

Oggi il Principe Umberto passò in rivista sulla piazza del Plebiscito i coscritti e i contingenti richiamati per l'istruzione delle armi a retrocarica. Il Principe riconobbe due soldati del 49° reggimento che fecero il quadrato alla battaglia di Custoza ed accordò loro una gratificazione.

Domani i Principi di Baden partono per Roma.

Berlino, 7.

S. M. ricevette il Cancelliere di S. Santità monsignor Wolansky, ed ebbe con lui un lungo colloquio.

È inesatta la voce che il generale Voigts-Rhetz sia stato designato all'ambasciata di Firenze.

Parigi, 7.

L'*Etendard* smentisce formalmente la voce che il marchese di La Valette e il conte di Solms abbiano ricevuto da Berlino dispacci in senso bellicoso e così importanti da far temere prossime complicazioni.

L'*Etendard* ed il *Public* dicono che il ritorno di Mercier a Parigi dimostra il desiderio che nutre il governo francese di persistere nella sua attitudine di perfetta neutralità verso la Spagna.

Costantinopoli, 7.

Assicurasi che il signor Condouriotis, ministro di S. M. ellenica a Firenze, sarà nominato ministro della Grecia a Costantinopoli.

Avana, 7.

Gl'insorti furono battuti in diversi punti.

Madrid, 7.

Le Cortes, malgrado l'opposizione dei ministri, hanno preso in considerazione la proposta di Blanc tendente ad abolire il servizio militare obbligatorio e l'iscrizione marittima.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 marzo 1869, ore 1 pom.

Nelle ultime 24 ore il tempo è stato coperto nelle provincie meridionali della Penisola, e il mare agitato nel canale d'Otranto. Soffiano forti venti di nord ovest. In Italia il barometro si è alzato di 5 mm. nel centro e nel nord, e si è abbassato da 2 a 7 mm. dal centro verso il sud.

Le pressioni sono molto alte nel nord d'Europa.

Nelle provincie del sud rimane ancora un residuo di cattivo tempo, continua l'agitazione del mare nel canale d'Otranto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 marzo 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,5	mm 749,6	mm 750,5
Termometro centigrado	8,0	9,0	6,0
Umidità relativa . .	37,0	32,0	40,0
Stato del cielo. . . .	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione . .	NE	E	E
Vento forza	quasi for.	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 10,0
Temperatura minima. . . . . — 1,5

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Elena.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Comp. francese di E. Meynadier rappresenta: *Séraphine* (*La dévote*).

Francesco Barberis, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze,* 8 *marzo* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	58 32	58 27	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »		»	»	36 90	36 80	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	»	»	»	»	79 1/2
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		82 55	82 45	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	670	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn 1869	500	»	»	440 1/2	439 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1600
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1715
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								»
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	205	202 »	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	420	178	177	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	283 1/2	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	173	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	448
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 75
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	80 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .	250	176	175 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	405	400	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . .	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26	25 90
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . .	a vista	104	103 3/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia. . . .	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 90	20 89
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 30 - 32 1/2 fine corr. — Obbl. 6 0/0 Regia coint. Tab. 440 1/4 f. c.

Il sindaco: Mortera.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 1° marzo stante, registrata con marca da lire 1 10, ha, sulle di lui istanze, dichiarato il fallimento di Paolo del fu Girolamo Bartolommei, negoziante di bestiami, domiciliato a Fonaco, comune di Monterchi, riservandosi di determinare l'epoca cui si dovrà retrotrarre la cessazione dei suoi pagamenti; ha delegato alla procedura del fallimento il giudice signor avv. Girolamo Fiondini; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Domenico De Santi-Gentili, possidente domiciliato in Anghiari; ha ordinata la immediata apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili, carte, magazzini, libri e quant'altro spetti al fallito predetto; ha destinato la mattina del dì 20 marzo 1869, a ore 10, per l'adunanza dei creditori per proporre la nomina del sindaco o sindaci definitivi, da aver luogo avanti il detto signor giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale; ed ha dichiarato prelevabili con privilegio dagli assegnamenti del fallimento le spese tutte di detta sentenza e successive.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 3 marzo 1869.

578 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Si fa noto ad ogni effetto che il signor Francesco Boyer Relton, rappresentante in Italia della Società di Assicuratori di Londra, comunemente chiamata *The Sun Fire Office Company*, ha trasferito la sua residenza e domicilio in detta qualità dall'Albergo d'Europa in Firenze, presso i sigg. French e C., banchieri nella medesima città, via Tornabuoni, n. 14.

583 Dott. PIETRO BIAGINI, proc.

Avviso.

Il Regio tribunale provinciale in Verona, qual Senato di commercio, rende a pubblica notizia avere con decreto 27 febbraio 1869, n. 3575 avviata la procedura di componimento nei sensi della patente austriaca 17 dicembre 1862 in confronto di Angelo Riva fu Vincenzo di Verona, qual proprietario e firmatario della ditta Angelo Riva, nominato in commissario giudiziale il notaio Teodoro dott. Ravignani.

Verona, 27 febbraio 1869.

Il cav. reggente
585 BOLDRINI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 5 marzo andante, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Cesare Ventura, non tanto in proprio che come rappresentante la ditta Ventura e Giachetti, negoziante di manifatture in piazza San Jacopo tra i Fossi, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Vincenzo Bengi, e nominando in sindaco provvisorio il signor Antonio Chelussi; ha destinato la mattina del 23 marzo corrente, a ore 12, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 5 marzo 1869.

575 F. NANNEI, vice canc.

Avviso. 576

Col pubblico istrumento del 1° marzo stante, rogato Pagi, il sottoscritto ha assunto sotto la esclusiva sua responsabilità, per proprio conto, e con la ditta Lensi Bartolomeoni, la continuazione degli affari che il sig. Luigi Lensi, mancato ai vivi il 30 dicembre dello scorso anno, esercitava come mediatore per compre e vendite di sete greggie.

Firenze, li 6 marzo 1869.

FERDINANDO BARTOLOMEONI.

Avviso d'asta.

Al seguito dell'aumento del sesto, fatto nel 10 febbraio 1869 sul prezzo di vendita attribuito al pubblico incanto del dì 26 gennaio 1869 a due stabili venduti a danno del dott. Alessandro Saracini di Roccalbegna, denominati l'uno Botongrosso, l'altro Porcellino, per il prezzo quello di L. 4829, questo di L. 1510, nel dì 30 marzo 1869 saranno quelli nuovamente esposti al pubblico incanto alle condizioni stesse espresse nel bando del dì 19 ottobre 1868, a ore 10 ant., presso il tribunale civile di Grosseto.

Grosseto, li 3 marzo 1869.

574 Dott. MARIANO BACCIANI.

Avviso in giudizio di fallimento.

Dietro renunzia del sig Luigi Gentili a sindaco definitivo del fallimento delli fratelli Domenico ed Annibale Tonnioli, il tribunale civile di Pistoia, ff. di tribunale di commercio, ha ordinato con sentenza d'oggi una nuova convocazione dei creditori del fallimento davanti a questo giudice delegato signor avv. Leopoldo Pistoj, da aver luogo in una delle Camere di consiglio di questo tribunale e nella mattina del 17 stante, ore 10 precise.

Dalla cancelleria del tribunale.

Pistoia, li 5 marzo 1869.

572 A. ORTALLI, canc.

R. Corte dei conti.

Alla richiesta del comm. sig. procuratore generale presso la R. Corte dei conti in Firenze, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, via del Romito, n. 1, ho notificato ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile al sig. D'Ambrosio Andrea, d'ignoto domicilio e dimora, atto di istanza e relativo decreto di fissazione d'udienza proferito da S.E. il presidente della R. Corte dei conti sotto dì 13 febbraio 1869, citando, come di fatto ho citato e cito, il nominato Andrea D'Ambrosio, d'ignoto domicilio e dimora, a comparire avanti la prefata R. Corte dei conti nel dì 5 aprile 1869, per ivi sentir pronunziare sul rilascio di una seconda copia in forma esecutiva della decisione del 27 luglio 1868

L'usciere capo
586 G. CAMPETTI.

Avviso d'asta.

Alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Grosseto la mattina del 26 marzo 1868 avrà luogo alle ore dieci l'incanto per la vendita degli appresso fondi espropriati dal signor cav. Giovan Bernardo Alberti, provveditore del Monte non Vacabile dei Paschi di Siena, in danno di Giuseppe Rossi, possidente domiciliato all'Isola del Giglio, consistenti:

1. Una casa nell'Isola del Giglio, rappresentata al campione della comune di detta isola dalla particella di numero 2788 della sezione B, per la somma di L. 1,073 38.
2. Una casa posta come sopra, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 2785 della sezione B, per la somma di L. 114 99.
3. Una cantina posta come sopra, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 2786 della sezione B, per L. 251 43.
4. Una cantina posta come sopra, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 2787 della sezione B, per L. 138 55.
5. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella 1114 della sezione A, per L. 59 16.
6. Altro tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato dalla particella di n. 105 della sezione A, per L. 27 86.
7. Altro tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 1116 della sez. A, per la somma di L. 57 29.
8. Altro tenimento situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1117 della sezione A, per L. 12 94.
9. Altro tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di num. 1118 della sezione A, per L. 9 18.
10. Altro tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2796 della sez. B, per L. 152 32.
11. Altro tenimento situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2771 di detta sezione B, per L. 143 31.
12. Un orto con agrumi situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2774 della sezione B, per L. 458 15.
13. Altro tenimento boschivo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2774 della sezione B, per L. 56 19.
14. Un tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2774 della sezione B, per L. 19 55.
15. Un tenimento pascolativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2778 della sezione B, per L. 21 25
16. Un tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2779 della sezione B, per L. 22 78.
17. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 2780 di detta sezione B, per L. 15 98.
18. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalle particelle di numero 1297, 1298 della sezione C, per L. 626 54.
19. Un tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 525 della sezione D, per L. 635 46.
20. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 585 della sezione G e 1075 della sezione H, per la somma di L. 80 07.
21. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 586 della sezione G, per L. 27 20.
22. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1072 della sezione H, per lire 29 45
23. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1074 della sezione H, per L. 110 67.
24. Un tenimento macchioso posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di num 107 della sezione I, per L. 80 92.
25. Un tenimento macchioso posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 108 della sezione I, per L. 40 51.
26. Un tenimento vitato posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1883 della sezione K, per L. 453 90.
27. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1884 della sezione K, per L. 99 11.
28. Un tenimento seminativo posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1886 della sezione K, per L. 296 99.
29. Un tenimento seminativo vitato posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1887 della sez. K, per L. 175 44.
30. Un orto posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1888, sezione K, per la somma di L. 222 36
31. Un tenimento sterile situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 106 della sezione I, per L. 3 57.
32. Un tenimento vitato posto come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1889 della sezione K, per L. 138 81.
33. Un orto situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1890 della sezione K, per L. 17 85.
34. Un tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1891, della sezione K, per L. 28 90.
35. Un tenimento seminativo situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1892 della sezione K, per L. 28 83.
36. Una vigna situata come sopra, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 1893, sezione K, per lire 338 30.
37. Un tenimento seminativo olivato situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1884 della sez. K, per L. 84 85.
38. Un tenimento macchioso situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 1895 della sezione K, per L. 39 10.
39. Un molino, rappresentato dalla particella di numero 1897 della sezione K, per L. 17 68.

L'incanto si aprirà su i detti prezzi, e la vendita avrà luogo alle condizioni di che nel bando venale di vendita.

Fatto il 1° marzo 1869.

566 Dott. ISIDORO FERRINI.

Avviso.

Il signor Leopoldo del fu Domenico Lazzereschi, possidente e commerciante domiciliato nel popolo di Santa Maria Assunta in Gora, suburbio di Pistoia, fino dal dì 1° marzo corrente 1869, ha esibito avanti la real Corte d'appello sedente in Firenze (sezione civile) un ricorso tendente ad ottenere la sua riabilitazione a forma degli articoli 715 e 716 del vigente Codice di commercio, corredandò il ricorso stesso di tutti i documenti necessari a giustificare il totale pagamento de'suoi debiti commerciali verificati avanti il tribunale civile di Pistoia, funzionante come tribunale di commercio, il quale aveva dichiarato il fallimento dello stesso signor Lazzereschi con sentenza del 10 luglio 1866 (registrata con marca).

Tanto, ecc., agli effetti di cui all'articolo 717 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Pistoia.

Li 5 marzo 1869.

573 A. ORTALLI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 10 marzo stante, registrata con marca da lire 1 10, ha dichiarato sulle di lui istanze il fallimento di Giovanni del fu Bernardo Tosi, negoziante di ferrarecce, domiciliato al Monte San Savino, riservandosi di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti; ha delegato alla procedura del fallimento il giudice signor cav. Gustavo Morelli; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Norberto Coradeschi, domiciliato in detto luogo; ha ordinato la immediata apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili, carte, libri, magazzini e quant'altro spetti al fallito predetto; ha destinato la mattina del dì 17 marzo 1869, a ore 10, per l'adunanza dei creditori per proporre la nomina del sindaco o sindaci definitivi, da aver luogo avanti il suddetto signor giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale; ed ha dichiarato prelevabili con privilegio dagli assegnamenti del fallimento le spese tutte di detta sentenza e successive.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Il 1° marzo 1869.

579 PAOLO SANDRELLI, canc.

Errata-corrige — Nella gazzetta di num 50, avviso di numero 381, dove dice *Tscharner* deve dire *Ischarner*.

Provincia di Novara

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DELL'OSSOLA

Avviso.

In conformità del prescritto dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859, numero 3755, e per l'effetto di cui ai successivi articoli della medesima, si rende noto al pubblico che nel termine utile prescritto venne presentata all'ufficio della prefettura di Novara una domanda del signor commendatore Eugenio Francfort, rappresentante del signor Tommaso Staunton, presidente della Società Inglese delle Miniere di Val Antigoria, domiciliato a Crodo, circondario dell'Ossola, tendente ad ottenere la concessione della miniera d'oro nella regione Alfenza, nel territorio dei comuni di Crodo, Cravegna, Mozzio e Piceno, dichiarata concessibile con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data 16 gennaio 1868.

Il perimetro del terreno chiesto in concessione è della superficie di ett. 237, ed il campo di tale concessione è delimitato come da relativo verbale dell'ingegnere mineralogico del distretto di Torino in data 11 maggio dello scorso anno 1868.

Al nord, dalla retta che partendo dal punto B (campanile di Cravegna) passa alla distanza di 20 metri al sud dell'oratorio di Campieno e percorrendo dal punto B un tratto di metri 880, mette capo al punto A segnato da un masso situato a 65 metri al sud della casa Zanola Abele, alla regione Loggia.

All'ovest, dalla retta A E, che partendo dal punto A passa pel campanile di Viceno e va al punto E che trovasi al centro dell'abitato di Emo, frazione di Crodo.

Al sud, dalla retta E D tirata dal centro di Emo allo sbocco del rivo Emo nel fiume Toce che trovasi compresa fra D (imboccatura del rivo Emo nel Toce) e C (imboccatura del torrente Alfenza nel Toce).

All'est, dalla linea C B tirata dal punto C al punto B.

Siffatta domanda, tipo e carte annesse trovansi depositate presso la segreteria di quest'ufficio, onde chiunque abbia ragioni da opporre a siffatta concessione, quelle dovrà proporre a quest'ufficio medesimo entro il termine prescritto dall'art. 44 della menzionata legge.

Si fa noto altresì che la presente nuova pubblicazione viene fatta in seguito alle disposizioni date dall'onorevole signor prefetto della provincia di Novara con la nota del 25 ottobre ultimo scorso, n. 9831, div. 4ª, sez. 2ª.

Domodossola, il 1° febbraio 1869.

Per detto ufficio di Sottoprefettura
447 AMBROSINI, segretario ff.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE Strade Ferrate Meridionali

Volendosi aggiudicare al miglior offerente l'esercizio del *Grande Albergo* che la Società sta costruendo in *Brindisi*, s'invitano coloro che vi aspirassero a trasmettere le loro offerte non più tardi del 30 aprile p. f. a questa Direzione Generale in Firenze, via dei Renai, n. 17. 571

AVVISO MUSICALE.

L'editore TITO DI GIO. RICORDI rende noto di aver acquistato l'esclusiva proprietà della stampa per tutta l'Italia della

MESSA SOLENNE a 4 parti (soli e cori) di **G. ROSSINI**

Restano quindi diffidati i signori editori e venditori di musica ad astenersi dalla ristampa della *Messa* suddetta e dall'introduzione e vendita di estere edizioni della stessa.

Nel corrente mese di marzo escirà l'edizione completa per canto con accompagnamento di pianoforte ed harmonium — Formato in-8° — Prezzo netto fr. 15. 541

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie, stato approvato con regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381:

Si notifica che il signor Gilardone Bartolomeo ha dichiarato d'aver smarrito l'infradescritto buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 440 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
C	519	1868 1° genn.	2000	140	Gilardone Bartolomeo	1869 3 genn.	Torino

Firenze, addì 4 marzo 1869.

Il Direttore Generale del Tesoro
567 T. ALFURNO.

Comune del Galluzzo

Dichiarate di pubblica utilità da questo Consiglio le espropriazioni del terreno occorrente alla costruzione dei cimiteri in servizio delle parrocchie di San Lorenzo alle Rose e di Santo Stefano a Pozzolatico, i cui progetti e piani di massima di questo ingegnere comunale signor Mattei in data 13 maggio e 4 luglio 1868 venivano approvati con Deliberazione consiliare del 14 luglio anzidetto, si reca a pubblica notizia che i progetti e piani suespressi sono ostensibili in quest'uffizio per giorni 15 dalla inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale, e che è dato agl'interessati il tempo e termine suespresso a produrre all'uffizio predetto le eccezioni che credano dover fare in proposito.

Dall'uffizio comunale del Galluzzo.

Li 6 marzo 1869.

584 *Il Sindaco*: Dott. GIULIO FERI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA